



la Biennale di Venezia

Arte
Architettura
Cinema
Danza
Musica
Teatro
Archivio Storico

ALLEGATO A

Documento per la gestione del rischio

Rev.	Data	Causale
0		Prima emissione
1		
2		
3		

Verificato da:	Approvato da:

STUDIO DI PROGETTO
LTTU
& ASSOCIATI

Funzionali ad una corretta gestione del rischio sono i seguenti documenti allegati al Modello di Organizzazione, gestione e controllo di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e da intendersi parte integrante dello stesso:

- **Documento n. 1: Attività sensibili**
- **Documento n. 2: Gestione azioni correttive**
- **Documento n. 3: Adeguamento controllo interno**
- **Documento n. 4: Sistema sanzionatorio**

I Documenti delineano una procedura che costituisce una metodologia di analisi ripetibile necessaria per:

1. identificare le attività, i processi e le funzioni fonte di rischio rilevante ai sensi del D.Lgs n. 231/01;
2. valutare la portata del rischio generato;
3. prevedere le misure idonee a contenere il rischio entro un limite “accettabile”.

Per la costruzione della presente procedura si è fatto riferimento a quanto disposto dal Decreto, alle indicazioni contenute nelle “Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs n. 231/01” redatte da Confindustria (aggiornate a marzo 2014), all’indagine sull’attuazione del Decreto pubblicata da ASSONIME nel maggio 2008, nonché ai principi espressi dalla giurisprudenza nelle pronunce rese in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

La procedura si concretizza in diverse fasi:

FASE 1: *Identificazione dei rischi*

L'identificazione dei vari profili di rischio da reato viene effettuata valutando quali tra le fattispecie astratte previste all'interno del Decreto possano in concreto verificarsi nell'ambito dei diversi settori di attività della Fondazione La Biennale di Venezia (d'ora in avanti, Biennale).

La mappatura delle attività a rischio, aggiornata almeno con cadenza annuale, è focalizzata sui fattori di rischio prioritari, in considerazione dell'attività svolta dalla Fondazione.

FASE 2: *Valutazione dei rischi*

L'analisi dei rischi avviene attraverso:

- interviste svolte con gli organi direttivi di Biennale e/o la compilazione da parte degli stessi di schede di valutazione del rischio;
- valutazione di documenti, procedure, moduli e sistemi di deleghe atti a controllare e regolamentare lo svolgimento di quelle attività della Fondazione ritenute sensibili nell'ottica della prevenzione da responsabilità da reato ai sensi del Decreto.

La metodologia di valutazione del rischio può esprimersi attraverso la formula sotto riportata:

$$\text{indice di rischio} = \text{gravità del reato} \times \text{probabilità di verifica}$$

dove:

- l'**indice di rischio** è un valore numerico (rappresentabile anche graficamente come un'area più o meno ampia all'interno di un grafico cartesiano) che stabilisce il livello di rischio nell'attività "sensibile": tanto più alto è il valore, tanto maggiore è la dimensione dell'area, tanto maggiore è il livello di rischio connesso alla singola area di attività;

- la **gravità del reato** è rappresentata dalle conseguenze in termini sanzionatori nel caso di commissione di reati in nome e per conto di Biennale;
- la **probabilità di verifica** rappresenta in termini concreti la possibile verifica di reati da cui potrebbe insorgere per Biennale una responsabilità ai sensi del Decreto.

L'ultimo dei predetti indicatori, vale a dire l'indice di probabilità di verifica, viene a sua volta calcolato secondo il criterio riportato di seguito:

probabilità di verifica = probabilità in astratto x regolamentazione dell'attività

dove:

- la **probabilità in astratto**, che rappresenta il livello di rischio teorico, viene valutata a seconda del tipo di attività che vengono svolte nel settore operativo preso a riferimento;
- la **regolamentazione dell'attività** indica invece la quantità e qualità dei controlli che vengono effettuati sui processi sensibili e delle procedure attuate nel settore di riferimento (in questo caso, il valore numerico è tanto più basso quanto maggiori sono i controlli e meglio definite le procedure).

La quantificazione delle singole variabili va effettuata facendo riferimento ai punteggi identificati nelle seguenti tabelle:

Gravità*

PUNTEGGIO	DESCRIZIONE	VALUTAZIONE**



PUNTEGGIO	DESCRIZIONE	VALUTAZIONE**
1	<u>Impatto minimo</u>	Fino a 200
2	<u>Impatto significativo</u>	Oltre 200 e fino a 600
3	<u>Impatto medio</u>	Oltre 600 e fino a 800
4	<u>Impatto rilevante</u>	Oltre 800 e fino a 900
5	<u>Impatto massimo</u>	Oltre 900

Tabella 1

* a livello di valutazione del rischio, la possibilità che per alcuni reati vengano irrogate sanzioni interdittive unitamente a quelle pecuniarie può comportare per gli stessi l'assegnazione di un punteggio di gravità più elevato

** quote massime delle sanzioni pecuniarie



Probabilità

PUNTEGGIO	DESCRIZIONE	NOTE DI VALUTAZIONE
0	<u>Evento impossibile</u>	È impossibile che si verifichi un evento dannoso
1	<u>Evento improbabile</u>	È improbabile che si verifichi un evento dannoso
2	<u>Evento possibile</u>	Un evento dannoso si è verificato in passato con scarsa frequenza e/o è meramente possibile che si verifichi in futuro
3	<u>Evento probabile</u>	Un evento dannoso si è più volte verificato in passato e/o è probabile che si possa verificare in futuro
4	<u>Evento altamente probabile</u>	Un evento dannoso si è verificato in passato con frequenza elevata e/o è altamente probabile che



PUNTEGGIO	DESCRIZIONE	NOTE DI VALUTAZIONE
		possa verificarsi in futuro

Tabella 2



Unitamente all'indice di rischio, occorre valutare quale sia lo stato della regolamentazione delle attività all'interno delle quali i rischi vengono riscontrati, secondo la seguente tabella:

Regolamentazione dell'attività

PUNTEGGIO	DESCRIZIONE	NOTE DI VALUTAZIONE
1	<u>Totalmente sotto controllo</u>	Personale esperto ed addestrato. Procedure ben definite e rispetto sistematico delle stesse. Controlli eseguiti da personale indipendente
2	<u>Controllata</u>	Personale esperto ed addestrato. Procedure definite ma non del tutto adeguate. Controlli eseguiti da personale indipendente.
3	<u>Regolamentata</u>	Personale con esperienza e competenza limitate. Procedure inadeguate. Controlli eseguiti da

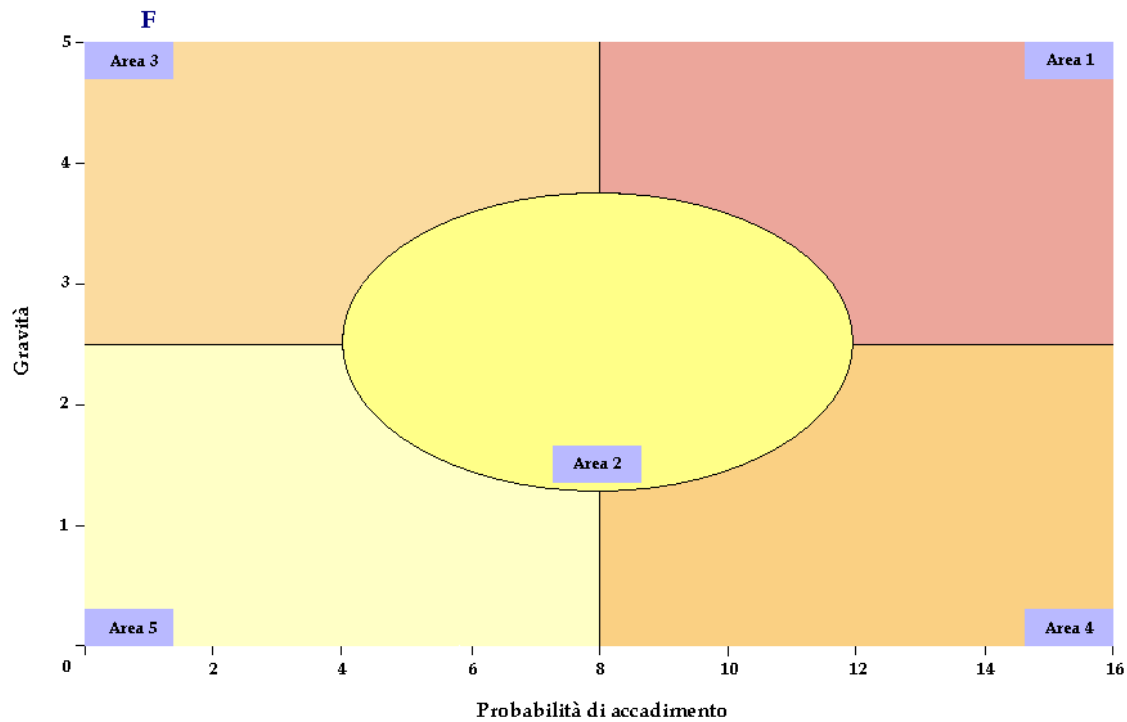
PUNTEGGIO	DESCRIZIONE	NOTE DI VALUTAZIONE
		personale indipendente.
4	<u>Non regolamentata</u>	Personale inesperto. Procedure non presenti. Controlli inadeguati o non eseguiti.

Tabella 3

Ogni fattore (gravità, probabilità e regolamentazione) costituisce un autonomo oggetto di valutazione.

I rischi prioritari possono essere evidenziati tramite la seguente struttura a matrice che correla la gravità del danno con la probabilità del suo accadimento.

FIG. 1: *Matrice del rischio*



Dallo studio della matrice emergono almeno cinque possibili aree di interesse, in ordine alla priorità di intervento (Tab. 4):

Area 1	Da media ad elevata gravità del danno e da media ad elevata probabilità di verificaione
Area 2	Media gravità del danno e media probabilità di accadimento
Area 3	Da media ad elevata gravità del danno e da bassa a media probabilità di accadimento
Area 4	Da bassa a media gravità del danno e da media ad alta probabilità di accadimento

Area 5	Da bassa a media gravità del danno e da bassa a media probabilità di accadimento
--------	--

Tabella 4

L'ordine delle aree sopra descritte rappresenta il percorso da seguire nella fase di intervento: inizialmente si dovranno regolamentare quelle attività associabili alla posizione 1 (in cui il rischio è ad alta gravità ed alta probabilità di accadimento), poi le attività di cui alla posizione 2 (in cui il rischio è di media gravità e di media probabilità di accadimento), e così via.

L'area 5 non implica la necessità di un intervento immediato e la sua opportunità va valutata di volta in volta.

FASE 3: *Adeguamento del sistema di controllo preventivo*

Una volta individuate le aree di intervento, sarà cura di Biennale adottare tutte le misure di prevenzione e contenimento dei rischi di reato così come identificate nel Modello (predisporre le procedure se mancanti o integrare quelle esistenti; integrare i piani di controllo, ecc.), seguendo l'ordine di priorità di intervento identificato dall'analisi del rischio.

FASE 4: *Adeguamento del sistema*

Il sistema di gestione del rischio va costantemente aggiornato e, ove possibile, migliorato.

DOCUMENTO n. 1 - ATTIVITÀ SENSIBILI

Rev.	Data	Causale
0		
1		
2		
3		

Verificato da:	Approvato da:

Indice

1. Obiettivi
2. Destinatari
3. Metodologia di analisi
4. Processi soggetti a valutazione del rischio
5. Responsabili dei processi sensibili
6. Mappatura processi/reati
7. Mappatura reati/sanzioni applicabili
8. Valutazione del rischio:
 - 8.1 valutazione della gravità
 - 8.2 valutazione della probabilità
 - 8.3 valutazione del livello del rischio
 - 8.4 Matrice del rischio
9. Azioni correttive e priorità di intervento

1. Obiettivi

L'obiettivo del presente Documento è quello di identificare:

- le aree operative cc.dd. "sensibili", ovverosia quelle nel cui ambito vi è maggior probabilità di verifica dei reati identificati dal D.Lgs. n. 231/01;
- le attività in cui è probabile il verificarsi di fatti di rilevanza penale;
- il livello di rischio associabile ad ogni attività sensibile;
- le azioni di contenimento del rischio entro un livello "accettabile";
- le priorità di intervento nell'adozione di eventuali misure contenitive.

2. Destinatari

I destinatari del presente documento sono:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente e il Direttore Generale;
- i Dirigenti dei settori di attività;
- i dipendenti di Biennale ad ogni livello.

3. Le attività soggette a valutazione del rischio

Le attività di Biennale in cui è possibile il verificarsi dei reati di cui al D.Lgs n.231/01 sono le seguenti:

- nell'area "Rapporti con la Pubblica Amministrazione"
 - A. Rapporti istituzionali;
 - B. Finanziamento
 - C. Gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria
- nell'area "Sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro"
 - D. Tutela della sicurezza sul lavoro
- nell'area "Amministrazione della Fondazione, attività culturali e realizzazione dei progetti"

- E. Amministrazione e finanza
- F. Gestione delle risorse umane
- G. Acquisto di beni e servizi
- H. Esercizio dell'attività e realizzazione dei progetti

4. Responsabili delle attività sensibili di Biennale

Si riportano nella tabella che segue (*Tabella 5*) i soggetti coinvolti nelle diverse attività sensibili di Biennale.

ATTIVITÀ	ORGANI E FUNZIONI	PERSONALE
Rapporti con la Pubblica Amministrazione		
Rapporti istituzionali	Presidente Direttore Generale Affari Legali e Istituzionali - Vicariato	Paolo Baratta Andrea Del Mercato Deborah Rossi
Finanziamento	Presidente Direttore Generale Aree operative interessate al finanziamento	Paolo Baratta Andrea Del Mercato Dirigenti di area
Gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria	Presidente Direttore Generale Affari Legali e Istituzionali	Paolo Baratta Andrea Del Mercato Deborah Rossi
Sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro		
Gestione dell'igiene e della salute nei luoghi di lavoro	Tutte	Tutti i Dirigenti di area
Amministrazione della Fondazione		
Amministrazione e	CDA	Paolo Baratta

Finanza	Presidente Direttore Generale Ufficio Amministrazione, Finanza e Controllo	Andrea Del Mercato Valentina Borsato
Gestione delle risorse umane	Presidente Direttore Generale Risorse Umane	Paolo Baratta Andrea Del Mercato Deborah Rossi
Acquisto di beni e servizi	Presidente Direttore Generale Ufficio Acquisti	Paolo Baratta Andrea Del Mercato Deborah Rossi Fabio Pacifico
Esercizio dell'attività e realizzazione dei progetti	Presidente Direttore Generale Affari Legali e Istituzionali Archivio storico Settori artistici	Paolo Baratta Andrea Del Mercato Deborah Rossi

Tabella 5

5. Mappatura attività sensibili/reati di Biennale

	ATTIVITÀ SENSIBILI							
	RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE			SICUREZZA E IGIENE NEI LUOGHI DI LAVORO	AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE			
REATI	Rapporti istituzionali	Finanziamento	Rapporti con l'autorità giudiziaria	Tutela della sicurezza sul lavoro	Amministrazione e finanza	Gestione delle risorse umane	Acquisto di beni e servizi	Esercizio dell'attività e realizzazione dei progetti
Malversazione ai danni dello Stato		•						
Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato		•						
Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico		•						
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche		•						
Corruzione	•	•	•	•	•	•	•	
Induzione indebita a dare o promettere utilità	•	•	•					

	ATTIVITÀ SENSIBILI							
	RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE			SICUREZZA E IGIENE NEI LUOGHI DI LAVORO	AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE			
REATI	Rapporti istituzionali	Finanziamento	Rapporti con l'autorità giudiziaria	Tutela della sicurezza sul lavoro	Amministrazione e finanza	Gestione delle risorse umane	Acquisto di beni e servizi	Esercizio dell'attività e realizzazione dei progetti
Corruzione tra privati							•	
Istigazione alla corruzione tra privati							•	
Omicidio colposo				•				
Lesioni Personali colpose				•				
Ricettazione							•	
Riciclaggio					•			
Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita					•		•	
Autoriciclaggio					•		•	
Art. 171 L. 633/1941								•

	ATTIVITÀ SENSIBILI							
	RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE			SICUREZZA E IGIENE NEI LUOGHI DI LAVORO	AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE			
REATI	Rapporti istituzionali	Finanziamento	Rapporti con l'autorità giudiziaria	Tutela della sicurezza sul lavoro	Amministrazione e finanza	Gestione delle risorse umane	Acquisto di beni e servizi	Esercizio dell'attività e realizzazione dei progetti
Art. 171-bis L. 633/1941								•
Art. 171-ter L. 633/1941								•
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria			•					
Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare						•		

6. Reati/sanzioni applicabili

Articolo (d.lgs. n 231/2001)	Reato	Quote	Sanzioni pecuniarie (in €)	Sanzioni interdittive
Art. 24	<ul style="list-style-type: none"> - Malversazione ai danni dello Stato - Indebita percezione d'erogazioni ai danni dello stato - Truffa ai danni dello Stato - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche 	Fino a 600	Fino a 929.600 €	<ul style="list-style-type: none"> - divieto di contrattare con la PA; - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi; - divieto di pubblicizzare beni o servizi.
Art. 25	- Corruzione per l'esercizio della funzione	Fino a 200	Fino a 309.800 €	Non prevista
	- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	Fino a 600	Fino a 929.600 €	Per una durata non inferiore all'anno:

	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione in atti giudiziari 			<ul style="list-style-type: none"> - interdizione dall'esercizio dell'attività - sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - il divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi; - divieto di pubblicizzare beni o servizi.
	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio 	Fino a 800	Fino a 1.239.200 €	Per una durata non inferiore all'anno:

	<p>(aggravato ai sensi art.319-bis)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Induzione indebita a dare o promettere utilità 			<ul style="list-style-type: none"> - interdizione dall'esercizio dell'attività - sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - il divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi; - divieto di pubblicizzare beni o servizi.
25-ter	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione tra privati - Istigazione alla corruzione 	Fino a 600	Fino a 929.600 € (+ 309.867 € in	<ul style="list-style-type: none"> - interdizione dall'esercizio dell'attività

	tra privati		caso di profitto di rilevante entità)	<ul style="list-style-type: none"> - sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - il divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi; - divieto di pubblicizzare beni o servizi.
<i>25-septies</i>	- Omicidio colposo	1.000	1.549.000 €	<p>Per una durata non inferiore ai tre mesi e non superiore ad un anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interdizione dall'esercizio dell'attività

				<ul style="list-style-type: none"> - sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - il divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi; - divieto di pubblicizzare beni o servizi.
	- Lesioni colpose	Fino a 250	Fino a 387.250 €	<p>Per una durata non superiore a sei mesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interdizione dall'esercizio dell'attività

				<ul style="list-style-type: none"> - sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - il divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi; - divieto di pubblicizzare beni o servizi.
25-octies	<ul style="list-style-type: none"> - Ricettazione - Riciclaggio - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza 	Fino a 800 (1000 se il denaro, i beni o le	Fino a 1.239.200 € (1.549.000 € se il denaro, i beni o le altre utilità	<p>Per una durata non superiore a due anni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interdizione dall'esercizio dell'attività

	<p>illecita</p> <ul style="list-style-type: none"> - Autoriciclaggio 	<p>altre utilità provengono o da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione superiore a cinque anni)</p>	<p>provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione superiore a cinque anni)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - il divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi; - divieto di pubblicizzare beni o servizi.
<p>25-novies</p>	<p>Delitti in materia di diritto d'autore</p> <ul style="list-style-type: none"> - Art. 171 L. 633/1941 - Art. 171 bis L. 633/1941 - Art. 171 ter L. 633/1941 	<p>Fino a 500</p>	<p>Fino a 789.500 €</p>	<p>Per una durata non superiore a un anni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interdizione dall'esercizio dell'attività - sospensione o la revoca

				delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - il divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi; - divieto di pubblicizzare beni o servizi.
25-decies	- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	Fino a 500	Fino a 789.500 €	Non previste
25-duodecies	- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è	Fino a 200	Fino a 150.00 €	Non previste

	irregolare, art. 22 c. 12 <i>bis</i> D.Lgs. n. 286/1998			
--	--	--	--	--

Tabella 7

7. Valutazione del rischio

Dopo aver effettuato un'analisi sulle diverse aree critiche in cui è possibile il verificarsi dei reati sopra identificati, si riportano di seguito i valori di rischio associabili ai processi sensibili di BIENNALE. Si ricorda, come premesso, che i valori di rischio vengono valutati secondo la metodologia:

indice di rischio = gravità del reato x probabilità di verifica

▪ **Valutazione della gravità**

Di seguito si riportano le attività sensibili a cui viene associato un punteggio che indica la gravità del reato ipotizzabile, in termini di conseguenze di ordine sanzionatorio, di carattere pecuniario ed interdittivo, come indicato nella I° Procedura ex D.Lgs n.231/01 “**La gestione del rischio**”.

Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
Rapporti con la Pubblica Amministrazione					
Rapporti istituzionali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Corruzione ▪ Induzione indebita a dare o promettere utilità ▪ Truffa ai danni dello Stato 	Fino a 800	Previste	Impatto medio	3
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Malversazione in danno dello stato ▪ Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato ▪ Truffa aggravata per il 	Fino a 800	Previste	Impatto medio	3

Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
	conseguimento di erogazioni pubbliche <ul style="list-style-type: none"> ▪ Corruzione 				
Rapporti con l'autorità giudiziaria	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Corruzione ▪ Induzione indebita a dare o promettere utilità ▪ Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria 	Fino a 800	Previste	Impatto medio	3
Sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro					
Tutela della sicurezza sul lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Corruzione ▪ Induzione indebita a dare o promettere utilità ▪ Omicidio colposo ▪ Lesioni personali colpose 	Fino a 1000	Previste	Impatto massimo	5

Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
Amministrazione della Fondazione, attività culturali e realizzazione dei progetti					
Amministrazione e finanza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riciclaggio ▪ Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ▪ Autoriciclaggio 	Fino a 1000	Previste	Impatto massimo	5
Gestione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Corruzione ▪ Induzione indebita a dare o promettere utilità ▪ Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, art. 22 c. 12 <i>bis</i> D.Lgs. 286/1998 	Fino a 800	Previste	Impatto medio	3
Acquisto di beni e servizi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Corruzione ▪ Ricettazione ▪ Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita 	Fino a 1000	Previste	Impatto massimo	5

Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Autoriciclaggio 				
Esercizio dell'attività e realizzazione dei progetti	Delitti in materia di diritto d'autore <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art. 171 L. 633/1941 ▪ Art. 171 <i>bis</i> L. 633/1941 ▪ Art. 171 <i>ter</i> L. 633/1941 	Fino a 500	Previste	Impatto significativo	2

Tabella 8

- **Valutazione della probabilità**

Di seguito si riportano le attività sensibili a cui viene associato un punteggio in ordine al grado di probabilità di accadimento dei reati ipotizzabili, come indicato nella I° Procedura: “La gestione del rischio”.

Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Punteggio di valutazione della probabilità (a)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (b)	Punteggio di probabilità (a x b)
Rapporti con la Pubblica Amministrazione						
Rapporti istituzionali	Possibile	Totalmente sotto controllo	Per la sua stessa natura di persona giuridica di diritto privato in controllo pubblico, Biennale intrattiene continui e necessari rapporti con esponenti della Pubblica Amministrazione. I soggetti cui è demandata la possibilità di intrattenere rapporti con la PA sono adeguatamente individuati dalla legge istitutiva della fondazione (29 gennaio 1998 n. 19), dallo Statuto e dalle Linee Guida interne; nessuno dei soggetti autorizzati a intrattenere rapporti con esponenti della PA può accedere autonomamente alle risorse finanziarie della Fondazione. Il dovere di trasparenza e correttezza nei rapporti con la PA è sancito nel	2	1	2

Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Punteggio di valutazione della probabilità (a)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (b)	Punteggio di probabilità (a x b)
			Codice Etico, già adottato. La legge istitutiva designa il MIBACT quale autorità di vigilanza che può in ogni momento disporre ispezioni, anche su proposta del MEF.			
Finanziamento	Possibile	Totalmente sotto controllo	Al processo di finanziamento della Fondazione partecipano diverse funzioni (Presidente, DG, Amministrazione, Finanza e Controllo), ciascuna secondo compiti individuati dallo Statuto e dalle Linee Guida interne. L'art. 19 della legge istitutiva prevede espressamente che Biennale si finanzia attraverso contribuzioni statali, regionali, provinciali o comunali. La predisposizione degli atti per la richiesta e la rendicontazione dei contributi pubblici viene effettuata a livello centrale dalla Direzione Amministrazione e Finanza, ogni richiesta è sottoscritta dal Presidente.	2	1	2
Rapporti con l'Autorità giudiziaria	Possibile	Controllata	Le Linee Guida interne di Biennale individuano la Direzione Affari Legali e Istituzionali quale referente per la gestione delle questioni legali di diversa natura (civile, giuslavoristica, penale e tributaria). La Direzione, comunque sottoposta al controllo gerarchico e funzionale del DG, non può	2	2	4

Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Punteggio di valutazione della probabilità (a)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (b)	Punteggio di probabilità (a x b)
			accedere autonomamente alle risorse finanziarie della Fondazione.			
Sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro						
Tutela della sicurezza sul lavoro	Possibile	Totalmente sotto controllo	Biennale ha ottemperato agli obblighi imposti dal Testo Unico in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81), in particolare avendo provveduto a predisporre il Documento di valutazione del rischio e avendo provveduto alla nomina di un RSPP e del medico competente, nonché avendo provveduto ad erogare ai propri dipendenti adeguata formazione.	2	1	2
Amministrazione della Fondazione, attività culturali e realizzazione dei progetti						
Amministrazione e finanza	Possibile	Totalmente sotto controllo	Biennale, ai sensi dell'art. 21 della legge istitutiva, è obbligata alla tenuta delle scritture contabili e alla redazione del bilancio di esercizio secondo le disposizioni del codice civile. Il bilancio, sottoposto al vaglio del Collegio dei Revisori dei conti, dopo essere stato approvato dal CDA è trasmesso al MEF e al MIBACT e sottoposto al controllo dei due Ministeri. Ai sensi dell'art. 20 della legge	2	1	2

Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Punteggio di valutazione della probabilità (a)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (b)	Punteggio di probabilità (a x b)
			<p>istitutiva, inoltre, la gestione finanziaria è sottoposta al controllo della Corte dei conti. A fini di trasparenza, il bilancio viene Pubblicato sul sito web della Fondazione.</p>			
Gestione delle risorse umane	Possibile	Totalmente sotto controllo	<p>L'acquisizione e la gestione del personale sono attività effettuate nell'ambito della Direzione Affari Legali e Istituzionali di concerto con le indicazioni fornite dagli organi di vertice; ogni provvedimento di assunzione è sottoscritto dal Presidente. Le attività di assunzione di risorse a tempo determinato e indeterminato, gli avanzamenti di carriera ed il sistema premiale sono disciplinate all'interno della procedura per l'assunzione e gestione del personale opportunamente adottata da Biennale.</p>	2	1	2
Acquisto di beni e servizi	Possibile	Totalmente sotto controllo	<p>L'attività di acquisto di beni e servizi, affidata all'Ufficio Acquisti che riporta funzionalmente alla Direzione Affari Legali e Istituzionali, viene svolta in maniera totalmente proceduralizzata (Procedura Acquisti): la richiesta viene inoltrata all'Ufficio Acquisti dalla Direzione interessata ed evasa ricorrendo, di norma, a soggetti accreditati all'albo fornitori di Biennale (l'elenco fornitori</p>	2	1	2

Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Punteggio di valutazione della probabilità (a)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (b)	Punteggio di probabilità (a x b)
			è reperibile sul sito web di Biennale); l'Ufficio Acquisti non può effettuare pagamenti in autonomia: questi ultimi sono demandati a diversa funzione e vengono effettuati solamente a seguito del benessere manifestato dalla Direzione interessata all'acquisto.			
Esercizio dell'attività e realizzazione dei progetti	Possibile	Controllata	La sussistenza dei diritti di utilizzazione e sfruttamento di opere dell'ingegno viene puntualmente valutata congiuntamente dalle Direzioni dei settori di attività culturali e dalla Direzione Affari Legali e Istituzionali.	2	2	4

Tabella 9

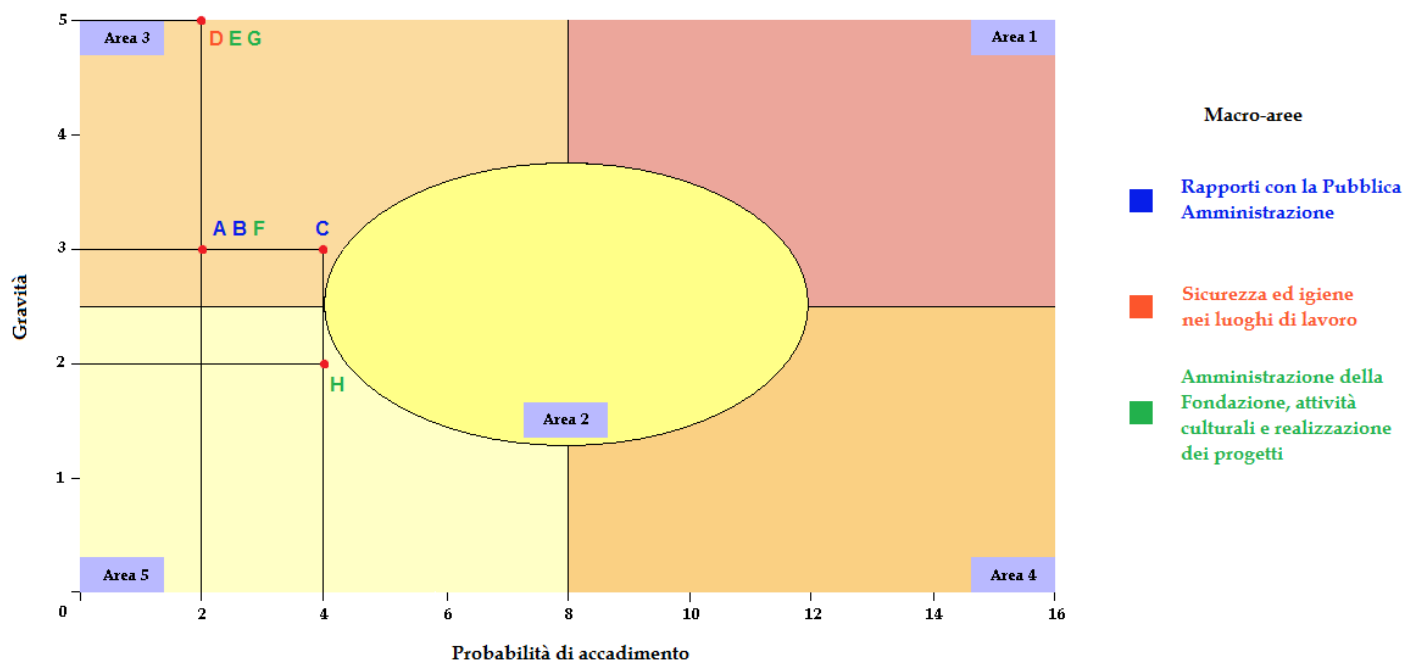
8.3 Valutazione del livello del rischio

Attività	Gravità (A)	Probabilità (B)	Rischio (C)=(A)x(B)
Rapporti con la Pubblica Amministrazione			
Rapporti istituzionali	3	2	6
Finanziamento	3	2	6
Rapporti con l'Autorità giudiziaria	3	4	12
Sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro			
Tutela della sicurezza sul lavoro	5	2	10
Amministrazione della Fondazione, attività culturali e realizzazione dei progetti			
Amministrazione e finanza	5	2	10
Gestione delle risorse umane	3	2	6
Acquisto di beni e servizi	5	2	10
Esercizio dell'attività e realizzazione dei progetti	2	4	8

Tabella 10

9. Matrice dei rischi

FIG. 2: *Matrice del rischio della Fondazione La Biennale di Venezia*



10. Azioni correttive e priorità di intervento

In considerazione del posizionamento all'interno della "Matrice dei rischi" (FIG. 2) si riportano i processi sensibili di Biennale in ordine di priorità di azioni correttive tese alla riduzione del livello di commissione del reato nei processi identificati entro valori accettabili:

- Rapporti istituzionali (**Let. A**) → Area 3
- Finanziamento (**Let. B**) → Area 3
- Rapporti con l'autorità giudiziaria (**Let. C**) → Area 3
- Tutela della sicurezza sul lavoro (**Let. D**) → Area 3
- Amministrazione e finanza (**Let. E**) → Area 3
- Gestione delle risorse umane (**Let. F**) → Area 3
- Acquisto di beni e servizi (**Let. G**) → Area 3
- Esercizio dell'attività e realizzazione dei progetti (**Let. H**) → Area 5

Gli interventi sull'Area 5 non comportano azioni immediate.

DOCUMENTO n. 2 - GESTIONE AZIONI CORRETTIVE

Rev.	Data	Causale

Verificato da:	Approvato da:

Indice:

1. Obiettivi
2. Legislazione, linee guida e giurisprudenza
3. Campo di applicazione
4. Soggetti preposti alle gestione delle non conformità
5. Gestione delle non conformità

1. Obiettivi

Gli obiettivi del presente Documento riguardano la definizione delle responsabilità e le modalità di gestione delle situazioni di non corretta o non completa attuazione di quanto previsto dal Modello di organizzazione, gestione e controllo predisposto da Biennale, secondo quanto indicato dal D.Lgs n.231/01 (cd. "non conformità").

2. Legislazione e linee guida

- D.Lgs n.231/01;
- Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs n.231/01 (Confindustria - marzo 2014);

- Indagine sull'attuazione del Decreto (ASSONIME – maggio 2008);
- Giurisprudenza in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

3. Campo di applicazione

La presente procedura si applica a tutti i livelli dell'organizzazione.

4. Soggetti preposti alle gestione delle non conformità

I soggetti individuati nella gestione delle non conformità sono così identificati:

- Direttore Generale
- Dirigenti dei settori di attività
- Responsabili di una specifica funzione
- OdV

5. Gestione delle non conformità

La gestione delle non conformità avviene attraverso le seguenti fasi:

- segnalazione
- analisi e registrazione
- gestione
- controllo e verifica

Segnalazione

Ogni qualvolta un Dirigente o un Responsabile di funzione individui una situazione non conforme a quanto disposto dal Modello deve compilare il modulo denominato "Segnalazione non conformità" ed inviarlo tempestivamente all'OdV.

Nel modello sono indicati il soggetto che effettua la registrazione, la data, il settore di attività in cui si è verificata la non conformità, la descrizione della non-conformità ed eventuali azioni di immediato tamponamento messe in atto al fine di arginarne le conseguenze.

L'OdV può condurre direttamente la gestione di una non-conformità, limitandosi a segnalare il fatto all'Organo amministrativo.

Analisi e registrazione

L'OdV riceve le segnalazioni inviate e provvede ad un'analisi del loro contenuto per valutare se si tratti o meno di "non conformità" rilevanti ai sensi del Decreto. Qualora la segnalazione non sia ritenuta rilevante, essa viene trattata come semplice comunicazione interna da conservare.

Se l'analisi effettuata conferma la presenza di una non-conformità rilevante, l'OdV procede alla sua registrazione nel "Registro delle non conformità". Nel Registro devono essere riportate le informazioni riguardanti la comunicazione ricevuta della non conformità e la tipologia di azione intrapresa.

Gestione

Dopo aver registrato la non conformità, è compito dell'OdV provvedere alla sua gestione. Deve essere quindi delineata l'entità e la gravità del problema ed individuate le cause che hanno determinato la situazione non conforme, le eventuali soluzioni operative e/o gestionali, nonché le eventuali azioni correttive e/o preventive.

L'individuazione delle soluzioni operative comporta la definizione dei tempi previsti e delle relative responsabilità e la comunicazione agli interessati. Le azioni intraprese devono essere registrate nel "Registro delle non conformità".

Controllo e verifica

L'adozione di interventi operativi richiede che venga controllata dai Responsabili di funzione la corretta applicazione delle misure previste da parte del personale coinvolto.

Registrazione ed archiviazione

I moduli "Segnalazione non conformità" sono conservati nelle dall'Amministrazione e dall'OdV. Il "Registro delle non conformità" deve essere compilato aggiornato e conservato a cura dell'OdV.

DOCUMENTO n. 3 - ADEGUAMENTO CONTROLLO INTERNO

Rev.	Data	Causale
0		
1		
2		
3		

Verificato da:	Approvato da:

Indice

1. Obiettivi
2. Legislazione, linee guida e giurisprudenza
3. Criteri di scelta
4. Gli strumenti di controllo preventivo
5. I soggetti responsabili del controllo

1. Obiettivi

Il presente Documento si prefigge di descrivere le finalità e la metodologia applicata nell'esecuzione delle attività di controllo interno, in linea con il sistema di gestione del rischio adottato.

Il sistema di controllo esistente deve essere in grado di ricondurre ad un livello accettabile i rischi identificati.

Il rischio è accettabile quando "i controlli aggiuntivi costano più dell'eventuale sanzione comminabile".

È importante quindi individuare e predisporre quegli strumenti di controllo interno che assicurino un sistema di organizzazione, gestione e controllo tale da non poter essere aggirati dai soggetti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs n.231/01.

2. Legislazione e linee guida

- D.Lgs n.231/01;
- Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs n.231/01 (Confindustria - marzo 2014);
- Indagine sull'attuazione del Decreto (ASSONIME - maggio 2008);
- Giurisprudenza in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

3. Criteri di scelta

Gli strumenti di controllo interno devono rispondere ai seguenti principi:

- ogni operazione deve essere verificabile;
- ogni operazione va documentata, in modo da essere agevolmente verificabile in ogni sua fase, ed in modo da individuare il soggetto che l'abbia autorizzata, effettuata, registrata e verificata;
- deve essere garantito il principio di separazione delle funzioni (chi autorizza è diverso da chi esegue, da chi contabilizza, e da chi controlla);
- anche l'effettuazione dei controlli deve essere documentata.

4. Gli strumenti di controllo preventivo

Sono identificabili i seguenti strumenti di controllo preventivo:

- *strumenti di controllo preventivo dei reati dolosi*
- Codice etico (adozione dei principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati ex D.Lgs n.231/01);
- sistema organizzativo formalizzato e chiaro come da Linee Guida riguardo le Funzioni apicali della Fondazione La Biennale di Venezia per quanto attiene soprattutto l'attribuzione di responsabilità, le linee di dipendenza gerarchica e la descrizione dei compiti con la previsione di principi di protocollo, come la separazione di funzioni. Allo stesso modo, il sistema premiante per i dipendenti deve basarsi su obiettivi di *performance* possibili, raggiungibili e motivati;
- poteri autorizzativi e di firma con puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese;

- sistema di controllo di gestione in grado di fornire una tempestiva segnalazione dell'insorgere di situazioni di criticità generale e/o particolare;
- comunicazione al personale e sua formazione: la comunicazione interna ed esterna dei fatti deve essere capillare, efficace, autorevole, chiara e dettagliata con periodicità definita. Il personale delle aree a rischio deve essere informato sui rischi inerenti la loro attività e sulle ragioni (giuridiche e di opportunità) che hanno ispirato le regole di condotta interne.
- *strumenti di controllo preventivo nel caso di reato di omicidio colposo e lesioni personali colpose commessi in violazione delle norme di tutela dell'igiene e sicurezza del lavoro*
- Codice etico: espressione della politica della Fondazione per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- struttura organizzativa: occorre definire in maniera estremamente puntuale i compiti e le responsabilità in materia di igiene e sicurezza sul lavoro. In particolare, devono essere documentati i compiti del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e degli eventuali addetti allo stesso servizio, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, degli addetti alla gestione delle emergenze e del medico competente;
- formazione e addestramento periodico, finalizzati ad assicurare che il personale, ad ogni livello, sia consapevole dell'importanza di uniformare le proprie azioni a quanto stabilito dal Modello e delle conseguenze che derivano dal discostarsi da quanto ivi prescritto. Ogni lavoratore, in occasione dell'assunzione, deve quindi ricevere precise istruzioni circa il proprio posto di lavoro e le proprie mansioni, il trasferimento o il cambiamento di compiti, l'introduzione di nuove tecnologie o di nuove attrezzature;
- coinvolgimento e comunicazione verso tutti i soggetti interessati in modo da consentire un elevato grado di consapevolezza e impegno a tutti i livelli della struttura organizzativa;
- gestione operativa: il sistema di controllo interno deve essere coerente con la gestione complessiva delle attività della Fondazione. Particolare attenzione va posta quindi in merito all'assunzione e qualificazione del personale; all'organizzazione del lavoro anche da un punto di vista logistico (postazioni di lavoro);

- all'acquisizione di beni e servizi impiegati da Biennale ed alla comunicazione delle opportune informazioni ai fornitori; alla manutenzione ordinaria e straordinaria anche da un punto di vista strutturale delle sedi di lavoro; alla gestione delle emergenze; alle procedure per affrontare le difformità dagli obiettivi e dalle regole del sistema di controllo; all'utilizzo dei DPI (dispositivi di protezione individuale);
- sistema di monitoraggio periodico delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione realizzate dalla Fondazione in tema di sicurezza. Tale sistema deve prevedere la frequenza delle verifiche, la definizione dei compiti e delle responsabilità, la metodologia da seguire, le modalità delle segnalazioni per situazioni difformi.

5. I soggetti responsabili del controllo

Sono identificati, in ordine al maggior livello di responsabilità, i soggetti preposti al monitoraggio del sistema di controllo interno:

- Dirigenti dei settori di attività
- Responsabili di funzione
- OdV

Dirigenti di settore di attività

Ai Direttori di divisione sono attribuiti i seguenti compiti:

- attuare i controlli sulle proprie attività di competenza;
- valutare la conformità dell'operato del personale alle prescrizioni del Codice etico della Fondazione.

OdV

All'OdV sono attribuiti i seguenti compiti:

- vigilare sull'effettività del Modello (verifica della coerenza tra comportamenti concreti e modello istituito) e sull'adeguatezza dello stesso (verifica della ragionevole e concreta capacità di prevenire i comportamenti non voluti) anche nel tempo;

- vigilare sullo stato di aggiornamento del Modello (presentazione di proposte di adeguamento a specifiche funzioni o ad organi sociali e verifica dell'attuazione e funzionalità delle soluzioni proposte);
- segnalare al CdA gli opportuni provvedimenti per violazioni accertate del Modello;
- dialogare con il Collegio dei revisori dei conti circa l'eventuale commissione dei reati rilevanti ai sensi del D.Lgs n.231/01 e di eventuali carenze del Modello.

DOCUMENTO n. 4 - SISTEMA SANZIONATORIO

Rev.	Data	Causale
0		
1		
2		
3		

Verificato da:	Approvato da:

Indice:

1. Obiettivi
2. Legislazione, linee guida e giurisprudenza
3. Diffusione al personale
4. Soggetti responsabili
5. Violazioni del Modello commesse dai dipendenti
6. Altre misure

1. Obiettivi

Il presente Documento ha lo scopo di definire un sistema sanzionatorio che trovi applicazione in caso di mancato rispetto delle norme di comportamento definite dal Codice etico e dalle Linee Guida, di quanto disposto dal Modello, delle procedure interne previste, nonché degli obblighi informativi verso l'OdV.

Tali condotte ledono il rapporto di fiducia instaurato tra i lavoratori ed Biennale, richiedendo perciò la necessaria adozione di azioni disciplinari a prescindere

dall'eventuale commissione di reati.

2. Legislazione e linee guida

- D.Lgs n.231/01;
- Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs n.231/01 (Confindustria- marzo 2014);
- Indagine sull'attuazione del Decreto (ASSONIME - maggio 2008);
- Giurisprudenza in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- Statuto dei lavoratori, Legge 20 maggio 1970 n. 300
- CCNL

3. Diffusione al personale

Dopo essere stato approvato, il presente documento è reso pubblico ai dipendenti attraverso adeguati metodi di diffusione (comunicazione a mezzo e-mail, pubblicazione sulla rete *intranet*, etc.).

4. Soggetti responsabili

I soggetti responsabili dell'attuazione del sistema sanzionatorio descritto in tale documento, identificabili secondo le proprie competenze, sono i seguenti:

- Ufficio Risorse Umane;
- OdV
- Dirigenti dei settori di attività

Ufficio Risorse Umane

Aggiorna e diffonde la presente procedura secondo quanto previsto nelle modalità di comunicazione.

Quando riceve una segnalazione di violazione del Modello, mette in atto gli accertamenti necessari e le operatività richieste per l'attivazione del procedimento disciplinare, ai sensi della vigente normativa sul lavoro dipendente

Informa l'OdV della segnalazione ricevuta e relaziona i dipendenti sull'esito del procedimento.

OdV

Segue il procedimento disciplinare, in collaborazione con l'Ufficio Risorse Umane ed attua le opportune misure atte a prevenire il ripetersi della violazione utilizzando lo strumento delle azioni correttive.

Dirigenti dei settori di attività

Garantiscono la collaborazione negli accertamenti di violazioni disciplinari e valutano, di concerto con l'Ufficio Risorse Umane le azioni da intraprendere nel procedimento disciplinare.

5. Violazioni del Modello commesse dai dipendenti.

Gli illeciti disciplinari che derivano dalla violazione da parte dei lavoratori dipendenti delle regole esplicate nel Modello di Biennale possono essere di due tipi:

- a) Violazioni senza giudizio penale correlato
- b) Violazioni con giudizio penale correlato.

a) Violazioni senza giudizio penale correlato

Ogni violazione di quanto indicato dal Modello di Biennale riscontrata, deve essere comunicata tempestivamente all'OdV che, in collaborazione con Presidente, il Direttore Generale e i Dirigenti, provvederà a verificare e ad attivare un opportuno procedimento disciplinare. L'esito del procedimento deve essere comunicato tempestivamente al dipendente interessato.

b) Violazioni con giudizio penale correlato

Al fine di garantire la tempestività e l'immediatezza della sanzioni, Biennale provvede a verificare, ed eventualmente sanzionare, le violazioni riscontrate; tuttavia, al termine del procedimento penale correlato, potrà adottare ulteriori provvedimenti nei confronti del dipendente, anche in considerazione degli eventuali danni arrecati alla Fondazione.

Il mancato rispetto da parte dei lavoratori delle norme di comportamento definite nel Codice etico e nel Modello sono sanzionabili - nel rispetto delle procedure previste dall'art. 7 della Legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) ed eventuali normative

speciali applicabili.

Tra i provvedimenti disciplinari si può far ricorso ai seguenti:

- *Richiamo verbale o scritto*: la sanzione si applica se il dipendente viola le procedure previste dal presente Modello;
- *Multa*: la sanzione si applica se il dipendente viola ripetutamente le procedure previste dal Modello;
- *Sospensione dal servizio e dalla retribuzione*: la sanzione si applica se il dipendente viola le procedure previste dal Modello, arrecando un danno alla Fondazione o esponendola ad una situazione di pericolo.
- *Trasferimento per punizione o licenziamento con indennità sostitutiva del preavviso e con trattamento di fine rapporto*: la sanzione si applica se il dipendente viola le procedure previste dal Modello, con un comportamento diretto in modo univoco alla commissione di uno dei reati previsti dal Decreto, arrecando in tal modo un grave pregiudizio alla Fondazione;
- *Licenziamento senza preavviso*: la sanzione si applica se il dipendente viola le procedure previste dal Modello, determinando l'applicazione di sanzioni a carico della Fondazione, anche in via cautelare, dovendosi ravvisare in tale comportamento il compimento di "atti tali da far venire meno radicalmente la fiducia dell'Ente nei suoi confronti", ovvero il verificarsi delle mancanze richiamate ai punti precedenti con la determinazione di un grave pregiudizio per la Fondazione.

Il tipo e l'entità delle sanzioni disciplinare sono determinate in relazione:

- alla gravità dell'infrazione (con specifico riferimento agli illeciti previsti dal Decreto);
- all'intenzionalità del comportamento o al grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- al comportamento complessivo del lavoratore, con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari a suo carico;
- alle mansioni svolte dal lavoratore;

- alla posizione funzionale delle persone coinvolte nelle violazioni;
- alle altre particolari circostanze che accompagnano la violazione.

6. Altre misure

È prevista la sanzione della risoluzione del contratto per i lavoratori autonomi, i fornitori e/o ogni altro soggetto avente rapporti con la Fondazione, i quali violino i principi espressi nel Codice etico e nel Modello di Biennale. A tal fine, in tutti i contratti di fornitura aventi ad oggetto lo svolgimento di attività nelle aree di rischio è necessario prevedere l'inserimento di clausole risolutive espresse.

Biennale valuterà, in caso di non conformità al Modello, se il comportamento tenuto si possa qualificare come grave inadempimento delle obbligazioni contrattualmente assunte e, in tale caso, provvederà alla risoluzione per colpa del contratto, con richiesta di risarcimento del danno, incluso il danno derivante dall'applicazione di sanzioni alla Fondazione ai sensi del Decreto.